



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

15 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

**15 SETTEMBRE 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)



**METEO** Fenomeni intensi sulle regioni centro-settentrionali

# Perturbazione atlantica addio caldo, arriva la pioggia

ROMA - L'arrivo di una perturbazione atlantica porterà un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, con temporali anche di forte intensità. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. Dalle prime ore di oggi attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Per quanto riguarda il Veneto, l'ArpaV prevede tempo variabile con nuvolosità in aumento e preci-



**CLIMA** Da oggi cambia il tempo

pitazioni più probabili sulle zone centro-settentrionali e occidentali, meno altrove.

Abbastanza simile la situazione in Friuli Venezia Giulia con mattinata ancora di bel tempo. Variabilità nel pomeriggio con possibili locali rovesci o temporali isolati.

Valutata per oggi l'allerta arancione (secondo di tre livelli) per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre l'allerta è gialla (ultimo livello) sulle restanti zone della Toscana, sul Piemonte, Valle d'Aosta, parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Domani invece sarà la giornata peggiore.



## TAGLIO DI PO Amministratori, enti e associazioni per il contratto di foce

# Acqua e pesca, si discute del progetto

TAGLIO DI PO - Presenti l'onorevole Diego Crivellari, i sindaci e gli assessori del Delta e di Chioggia, gli enti strumentali della Regione, associazioni e cooperative del settore ittico, nella sede del Consorzio di bonifica Delta del Po, a Taglio di Po, si è svolto il tavolo tematico sullo sviluppo locale dal titolo "Acqua e pesca", primo di sette incontri di "ascolto del territorio" funzionali all'elaborazione dello scenario di progetto del contratto di foce e alla condivisione della bozza di strategia dell'area interna in attuazione della strategia nazionale Aree Interne. In questo primo incontro, che prevedeva anche la concertazione del Piano d'azione del Flag Chioggia Delta del Po (ex Gac), è stato orga-

nizzato un laboratorio di progettazione partecipata che ha contato sulla presenza di oltre settanta soggetti, pubblici e privati, portatori dei diversi interessi in materia di pesca nel territorio del Contratto di Foce. Sono stati condivisi temi e potenziali attività che declinano obiettivi specifici e prioritari, che saranno rielaborati nei prossimi giorni e ulteriormente discussi per integrazioni e puntualizzazioni laddove la specificità dell'argomento ne richieda un ulteriore approfondimento. L'attività condotta ha consentito di avere un primo quadro strutturale di relazioni e di "urgenze", per indirizzare un processo di pianificazione di azioni che abbiano concreta ricaduta sul territorio e so-

prattutto che vedano coinvolte in cooperazione le diverse realtà connesse al tema "acqua e pesca". In questo periodo di elaborazione del lavoro svolto (ed entro il 20 settembre) è possibile, per chi ritenga utile alla condivisione e collaborazione, inviare segnalazioni e contributi via mail oggetto "tavolo acqua e pesca" all'indirizzo [consorzio@bonificadeltadelpo.it](mailto:consorzio@bonificadeltadelpo.it) o [contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it](mailto:contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it), per arricchire di dati specifici i temi emersi durante il dibattito. E domani, sempre nella sede del Consorzio, in via Pordenone 6, a Taglio di Po, si svolgerà il secondo tavolo tematico su "Acqua e agricoltura".

**A. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MONTEFORTE.** Il Comune ha inoltrato la richiesta al Genio civile

## La pista dell'Alpone riapre alle bici ma senza palizzata

La recinzione era stata rimossa per i lavori idraulici. Ora mancano i soldi per rimetterla. Ma c'è la volontà di tornare a usare la ciclabile: intanto sfalcia l'erba

La pista ciclabile sull'Alpone riaprirà, ma così com'è, e senza palizzata: è quello che la Giunta del sindaco Gabriele Marini ha chiesto di poter fare, inoltrando l'istanza di concessione all'ex Genio civile.

Ha chiesto e ottenuto anche il via libera allo sfalcio della vegetazione cresciuta lungo il tracciato, sull'argine destro del torrente. Dell'intervento di pulizia i montefortiani si sono già accorti da qualche giorno, ma è in una delibera pubblicata martedì che si inquadra meglio la questione.

Per ripristinare la palizzata ottemperando alle prescrizioni dell'ex Genio civile servon-

no circa 100mila euro: cifra attualmente non disponibile, anche alla luce di altri lavori che per il Comune sono prioritari. Perciò si è deciso di accantonare il riposizionamento della staccionata, rimossa a marzo per consentire la messa in sicurezza idraulica dell'argine destro dell'Alpone, e chiedere all'ex Genio il via libera a utilizzare la pista così com'è. I 100mila euro sono quelli che si dovrebbero spendere per «allargare» da 3 a 3,80 metri un tratto di circa 200 metri di pista, il più stretto a monte del ponte di via Tamagni.

L'ex Genio civile lo scorso

19 luglio aveva subordinato il ripristino della palizzata al rispetto di alcune prescrizioni tra cui l'obbligo di garantire un passaggio libero di almeno 3,30 metri sulla sommità arginale per consentire il transito dei mezzi d'opera.

Volendo restituire ai montefortiani l'utilizzo della pista, il sindaco e la Giunta hanno deciso di chiedere di poterla riaprire senza parapetto, accantonando per il momento la questione delle barriere di protezione che, dopo essere state rimosse, erano state risanate e pronte per tornare al loro posto. E per anticipare i tempi ha chiesto di poter pro-

cedere allo sfalcio, autorizzato a inizio settembre. In attesa del via libera dell'ex Genio civile la pista rimane ancora formalmente chiusa, sebbene per tutta l'estate, una volta smantellato il cantiere della messa in sicurezza idraulica, gli appassionati di bici e jogging l'abbiano percorsa senza problemi. Sulla sua formale classificazione, cioè pedonale o pedo-ciclabile (questione emersa negli ultimi mesi e legata anche all'altezza del parapetto), per il momento non si dice nulla: solo dopo il via libera alla riapertura si scopriranno eventuali limitazioni. ● P.D.C.

### Tracciato stretto

**PRESCRIZIONI NUOVE** nell'autorizzazione dello scorso luglio? No, l'atto «riporta le medesime prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione del 2010». Lo dice Marco Dorigo, dirigente della sezione di Verona del Bacino idrografico Adige-Po, cioè l'ex Genio civile. Il disciplinare del 19 gennaio 2010 prevedeva che «la larghezza della corsia ciclabile è di 3,50 metri comprese le due strisce di 50 centimetri di margine» e indicava come la larghezza totale della sede dovesse essere di 3,50 metri, la larghezza della pista ciclabile 2,50 e le banchine laterali dovessero essere di 50 centimetri di cui una libera e una occupata dal parapetto. Par di capire che la pista rivelatasi più bassa di quanto progettato (di qui i lavori di riallineamento in quota per questioni di sicurezza idraulica), sia pure più stretta, circostanza mai verificata prima perché non ci fu mai il collaudo. Lo stesso disciplinare del 2010, infine, conteneva 23 prescrizioni particolari compresa l'attribuzione al Comune dell'onere di sfalcio. P.D.C.



**AMBIENTE.** Il caso dell'inquinamento divide la maggioranza di governo

## «Sui Pfas il ministero faccia più chiarezza»

Interrogazione di D'Arienzo: «Perché non seguire le indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità?»

**Luca Fiorin**

Il caso Pfas divide la maggioranza di governo. In seguito al provvedimento, si tratta di un decreto, con cui il ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti ha per la prima volta stabilito dei limiti nazionali sulla presenza delle sostanze perfluoro-alchiliche nelle acque di falda, il deputato veronese del Pd Vincenzo D'Arienzo ha presentato un'interrogazione parlamentare, «perché è giusto che i cittadini che bevono l'acqua contaminata sappiano la verità».

**I DUBBI.** «Il ministro Galletti ha sbagliato?», si chiede D'Arienzo, spiegando che sui limiti relativi ai Pfas si aspettava «una decisione più aderente alla realtà». «Spero che ci sia alla base una motivazione scientifica inconfutabile, altrimenti il decreto rimarrebbe incomprensibile», precisa il deputato. «Non ho capito la scelta di non seguire le indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità per quanto riguarda le sostanze che attualmente vengono prodotte nel territorio contaminato e per questo ho chiesto che venga chiarito se comunque rimangono in vigore i valori soglia fissati dalla Regione e se il decreto possa essere utilizzato per avviare un'azione di bonifica dell'area inquinata».

«Spero venga fatta chiarezza», conclude il parlamentare democratico, «perché è necessario definire una situazione che sta allarmando migliaia di cittadini».

L'interrogazione di D'Arienzo arriva dopo prese di posizioni molto critiche sia dei deputati e consiglieri regionali del M5S che del presidente



L'onorevole Vincenzo D'Arienzo



Il ministro Gian Luca Galletti

della Provincia, e sindaco di Roveredo di Guà, ex Forza Italia, Antonio Pastorello.

**GLI ALIMENTI.** La prossima settimana verrà illustrato in Regione il nuovo piano di monitoraggio sulla concentrazione dei Pfas negli alimenti prodotti nel territorio oggetto dell'inquinamento, che interessa sia le acque di falda che quelle superficiali. Territorio che è posto a cavallo fra le provincie di Verona, Vicenza e Padova e comprende 13 Comuni della Bassa. A dare l'annuncio è stato il sottosegretario all'ambiente Silvia Velo, rispondendo in Parlamento a due interrogazioni dei grillini. Dopo una prima verifica poi era stata considerata non corretta, ora verrà avviato un nuovo controllo su tutti gli alimenti che sarà effettuato dall'Istituto superiore di Sanità e durerà sino al gennaio prossimo. ●

### Legge regionale



#### NELLA SECONDA

commissione consigliere regionale, l'altro ieri, è stata illustrata una proposta di legge presentata dal presidente del Consiglio, il leghista Roberto Ciambetti, e sottoscritta da buona parte dei rappresentanti dell'opposizione, che è volta a garantire il sostegno economico dello screening sullo stato di salute della popolazione dell'area inquinata dai Pfas, la tutela legale per le persone vittime dell'inquinamento, contributi per analisi e trattamenti dei pozzi privati e un piano straordinario per la sostituzione delle fonti di approvvigionamento degli acquedotti. Tutto questo con uno stanziamento minimo iniziale di 2 milioni 300 mila euro. «Il testo», spiega il vicepresidente della commissione Renzo Zanoni, Pd, «verrà portato in votazione nella prossima riunione della commissione, che non è ancora stata fissata». L.U.F.



# Il Consorzio inaugura lo scolmatore Limenella

Oggi alle 15 al nuovo impianto idrovoro in via Querini il Consorzio di bonifica Bacchiglione inaugurerà lo scolmatore di piena Limenella Fossetta. Opera fondamentale per la sicurezza idraulica di Padova Nord, lo scolmatore è stato realizzato dal Consorzio Bacchiglione con fondi pubblici e consorziali per un finanziamento complessivo di 18 milioni 500 mila euro (Regione del Veneto 7 milioni 500 mila, Comune di Padova 4 milioni, Consorzio di bonifica Bacchiglione 3 milioni 500 mila e accordo tra Regione e Ministero dell'Ambiente 3 milioni 500 mila).



# Rotatoria di Caselle lavori rinviati all'inizio del 2017

► SELVAZZANO

Dovevano iniziare subito dopo il passaggio della Maratona di Padova (17 aprile), invece per i lavori della nuova rotatoria in centro a Caselle i tempi si stanno allungando e non di poco. Se tutto va bene il cantiere per la costruzione dell'opera pubblica che andrà ad eliminare il pericoloso semaforo di fronte alla chiesa, dove sono successi numerosi incidenti, l'ultimo dei quali mortale, sarà attivato all'inizio del 2017.

Il ritardo sul crono-programma, dopo che la Provincia di Padova circa un anno fa aveva sbloccato il progetto, è dovuto alla complessità dell'opera che in parte va ad interessare lo scolo Storta e una proprietà privata. «Quell'incrocio tra le vie Pelosa, Manzoni e Don Bosco è interessato dal passaggio di numerosi sottoservizi», spiega il sindaco di Selvazzano e presidente della Provincia, Enoch Soranzo. «Prima di posizionare il cantiere dobbiamo attendere lo spostamento delle linee dell'Enel e della Telecom e delle condotte di Edison ed Etra. Insomma, là sotto c'è di tutto. Inoltre, dobbiamo atten-

dere la concessione delle aree da parte dei proprietari dell'ex Iram (la famiglia Canella dell'Ah) e anche in nulla osta dal consorzio di bonifica Brenta per quanto riguarda lo scolo Storta che convoglia le acque piovane dai confini con la provincia di Vicenza verso l'idrovora di Brentelle. Appena avremo il via libera approveremo il progetto definitivo-esecutivo e finalmente avvieremo la gara d'appalto».

L'opera, che è finanziata dalla Regione Veneto, prevede una spesa di 400.000 euro. La nuova rotatoria dovrà avere un diametro importante per consentire il transito degli autobus di linea che nel prossimo futuro collegheranno i due capolinea di Caselle e Tencarola.

Oltre alla rotatoria, i cittadini di Caselle attendono l'allargamento della strada provinciale Pelosa, che nel primo stralcio è previsto dal cimitero di Caselle fino all'incrocio con via Bibano ai confini con Rubano. Il nuovo tracciato della Sr13, che comprende altre due nuove rotatorie, è stato picchettato ma i lavori non sono ancora iniziati.

**Gianni Biasetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ISOLA VERDE****L'assessore D'Este  
«Più manutenzione  
su strade e argini»**

► ISOLA VERDE

Più attenzioni per Isola Verde, con manutenzioni stradali e rilancio della località.

Qualche giorno fa l'assessore al turismo Angela D'Este ha incontrato, all'interno del villaggio Isamar, il direttore Rolando Canal, per visitare la struttura e confrontarsi su alcuni problemi che attanagliano Isola Verde.

«Come ribadito in più occasioni», spiega Canal, «è necessario che ci sia una maggiore attenzione sulle strade e sugli argini. Abbiamo turisti stranieri giustamente molto esigenti e non è ammissibile che, quando prendono la bicicletta, si trovino l'erba altissima ai lati. Anche l'arredo urbano andrebbe migliorato». Sul tavolo anche il problema dei rifiuti e dei rami portati dall'Adige che, in assenza di una pulizia alla foce, si riversano sempre in spiaggia.

«Non vogliamo nemmeno immaginare che cosa succederebbe», sostiene Canal, «se, per colpa di qualche ente irresponsabile, la Bandiera Blu ci venisse revocata». L'amministrazione, pare, ha colto il messaggio. «Penso che negli anni Isola Verde sia rimasta troppo ai margini della programmazione», spiega la D'Este, «la località va rilanciata e può diventare la punta di diamante di un turismo "slow" vista la tipicità del territorio e il suo patrimonio naturalistico che la rende unica nel suo genere».

La giunta si è anche impegnata a sollecitare il Consorzio di bonifica per la pulizia delle foci. (e.b.a.)



## L'INIZIATIVA Sabato il convegno promosso dai Comuni di Oderzo e Ponte Piave «patrimonio dell'Unesco»

ODERZO - (An.Fr.) Il Piave deve diventare patrimonio dell'umanità, cioè dell'Unesco. E per questo i Comuni di Oderzo e Ponte di Piave si sono uniti per organizzare sabato, alle 16.30, al Garden Center Pelizzari a Rustignè, un incontro su «La valle del Piave». Ad introdurre l'argomento sarà l'arch. Fabio Dotta. Seguirà la relazione di Lio Gemignani su «Il Piave. Dalla sorgente alla foce. Storie di zattere e di zattieri». Infine la relazione di Giuliano Vantaggi, presente con i delegati del comitato promotore su «La valle del Piave, patrimonio dell'Unesco».

La candidatura all'Unesco è sostenuta anche dai tre Consorzi Bim Venezia, Treviso e Belluno e da Unioncamere del Veneto. Si tratta in sostanza del territorio segnato dal grande fiume sacro alla Patria, appunto il Piave. Un territorio che partendo dalle Alpi arriva fino alla laguna veneta. La candidatura all'Unesco è stata formalizzata lo scorso febbraio. Il Piave e il territorio da esso attraversato potrebbe rispondere a tre criteri che l'Unesco ritiene fondamentali: esso è testimone di un interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale e costituisce un insieme eccezionale di luoghi, paesaggi ed architetture. Al GardenCenter sabato si terrà anche la festa del Ciclamino.

